
Informativa al pubblico al 31.12.2023

ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2033

INDICE

PREMESSA.....	3
1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 47 IFR)	4
2 GOVERNANCE (ART. 48 IFR).....	14
3 FONDI PROPRI (ART. 49 IFR)	16
4 REQUISITI DI FONDI PROPRI (ART. 50 IFR).....	18
5 POLITICA E PRASSI DI REMUNERAZIONE (ART. 51 IFR).....	21
6 POLITICA DI INVESTIMENTO (ART. 52 IFR)	25
7 RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (ART. 53 IFR)	25

Premessa

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico di cui al Regolamento (UE) 2019/2033 (Regolamento IFR).

Giotto Cellino SIM S.p.A. (SIM o la Società) rientra nella categoria di intermediario di "Classe 2" pertanto è soggetta agli obblighi di cui all'art. 46 IFR.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l'ordine degli articoli contenuti nella Parte Sei "Pubblicazione delle informazioni da parte delle imprese di investimento" del Regolamento IFR (da art. 47 ad art. 53).

In riferimento all'art. 52 IFR si specifica che la SIM è esentata in quanto ha detenuto attività in bilancio e fuori bilancio inferiori a 100 milioni di euro nell'ultimo quadriennio (criterio di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), della direttiva (UE) 2019/2034 - "IFD").

Sono presenti inoltre informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione, definiti nella relazione di cui all'articolo 35 della direttiva IFD, come previsto dall'art. 53 IFR.

Il presente documento è stato predisposto tenendo conto altresì della comunicazione a Giotto Cellino Sim della Banca D'Italia del 15 marzo 2024 in tema di "Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM di Classe 2".

Il livello di dettaglio dell'informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della Società.

La finalità del presente documento è quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale della Società, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali. Il documento fornisce, inoltre, alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Si specifica che al 31 dicembre 2023 non esistevano imprese controllate da Giotto Cellino SIM S.p.A., né imprese controllanti la stessa.

Si segnala inoltre che in data 13 dicembre 2023 è stata definita un'operazione straordinaria che prevede l'ingresso di un nuovo socio nel capitale della SIM con una quota di circa il 44%, prevalentemente per il tramite di un aumento di capitale che rafforzerà significativamente i fondi propri della SIM. In relazione a tale operazione, a febbraio 2024, è stata richiesta preventiva autorizzazione alla Banca d'Italia. Si prevede che l'operazione possa aver luogo entro la fine del primo semestre 2024.

La presente informativa è pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo <https://www.giottocellinosim.it>.

1 Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)

La Società si è dotata di un'organizzazione volta ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale ed ha adottato politiche e prassi che consentono un'efficace gestione del rischio, nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nello svolgimento dell'attività.

Gli Organi Aziendali della SIM si assicurano che la politica e la gestione del rischio sia adeguatamente conosciuta e condivisa dalle strutture aziendali.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione del rischio la Società ha implementato:

- il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), finalizzato a individuare il capitale complessivo necessario a fronteggiare, in termini attuali e prospettici, tutti i rischi rilevanti cui la Società è o potrebbe essere esposta e valutare l'adeguatezza patrimoniale della SIM al fine di assicurare gli obiettivi di una sana e prudente gestione.
- il processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP), che ha l'obiettivo di determinare l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità a valutare l'esposizione al rischio di liquidità ed è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi adeguati ai rischi assunti e a fronteggiare scenari di stress.

Entrambi i processi, riportati nel Resoconto ICARAP annuale, sono soggetti a revisione periodica al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e sono sottoposti a revisione e valutazione prudenziale da parte della Banca d'Italia (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

Il Consiglio di Amministrazione, organo a cui è stata affidata la funzione di supervisione strategica, è responsabile del processo ICARAP, della definizione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

Ai fini ICARAP, il Consiglio di Amministrazione cura le seguenti attività:

- definisce le linee strategiche della SIM, approvando il piano strategico aziendale ed i budget annuali;
- verifica nel corso dell'anno l'andamento del conto economico e degli aggregati patrimoniali;
- approva le metodologie per l'individuazione, l'analisi ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, attribuendo specifiche responsabilità alle funzioni aziendali competenti;
- determina e revisiona la leva finanziaria massima impegnata ed erogabile dalla SIM, che permette ai clienti che lo richiedono di operare in leva finanziaria intraday;
- approva il Resoconto ICARAP e l'informativa da fornire al pubblico;
- verifica la corretta attuazione delle politiche definite e la loro adeguatezza alle caratteristiche della SIM.

L'Amministratore delegato declina operativamente le decisioni del Consiglio di amministrazione ed elabora, col supporto della Responsabile amministrativa e del Risk Manager, il resoconto ICARAP da sottoporre alle valutazioni del Consiglio.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del proprio ruolo, vigila sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli aziendali rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale può avvalersi della collaborazione di tutte le funzioni di controllo, nonché di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICARAP, il Collegio Sindacale analizza le politiche per la gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, formulando osservazioni qualora, nell'ambito delle attività di verifica, rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche o adeguamenti.

Tutte le funzioni aziendali, sulla base delle proprie competenze e dei ruoli specifici, sono coinvolte direttamente o indirettamente nel processo di controllo prudenziale.

Il ruolo principale è svolto dalla funzione di Gestione del Rischio, che ha il compito di valutare su base continuativa la qualità dei sistemi di gestione e di misurazione dei rischi operativi e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

In relazione al processo che governa la stesura del resoconto ICARAP, la funzione di Gestione del Rischio:

- supporta l'Amministratore Delegato nella definizione dei rischi da sottoporre a disamina;
- provvede a darne una valutazione e propone le soluzioni da adottare per mitigare i rischi;
- monitora, nel continuo, l'evoluzione degli stessi e l'eventuale insorgere di nuove criticità da portare all'attenzione della Governance;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi relative a proposte di variazione delle procedure, o all'introduzione di nuovi prodotti o servizi, potenzialmente impattanti sui rischi cui la SIM risulta soggetta;
- contribuisce all'aggiornamento annuale, o all'eventuale revisione infra-annuale, dei processi ICAAP e ILAAP.

La funzione di Internal Audit valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure aziendali e dei processi di controllo; verifica la corretta attuazione delle politiche di gestione dei rischi aziendali; monitora l'adeguatezza patrimoniale, l'elaborazione e la trasmissione delle segnalazioni di vigilanza. In relazione all'ICARAP, verifica l'adeguatezza e l'efficacia del processo di controllo prudenziale, verifica il contenuto del resoconto e le logiche alla base delle analisi dei rischi, identificando eventuali misure correttive da sottoporre agli organi aziendali.

La funzione di Compliance è deputata al monitoraggio del rischio specifico di non conformità alla normativa.

La funzione Antiriciclaggio ha la responsabilità di garantire i corretti presidi al fine di contenere i possibili rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La funzione di Amministrazione si occupa della predisposizione del bilancio annuale della SIM e del calcolo dei fondi propri e dei coefficienti di vigilanza; elabora e inoltra le segnalazioni statistiche e di vigilanza nel rispetto della normativa vigente; supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione del budget; predispone i report trimestrali sull'andamento economico e patrimoniale della SIM.

Categorie di rischio

La Società, in considerazione dei servizi di investimento prestati (gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti, ricezione e trasmissione di ordini), del tipo di operatività, dei mercati di riferimento e del fatto che può detenere disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela, nonché delle definizioni contenute nella disciplina prudenziale, ha analizzato l'esposizione ai seguenti rischi:

Rischi coperti da requisiti regolamentari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Rischio per la clientela (RtC)</i> ▪ <i>Rischio per il mercato (RtM)</i> ▪ <i>Rischio per l'impresa (RtF)</i>
Altri rischi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Di credito derivante da attività diverse dalla negoziazione</i> ▪ <i>Di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione</i> ▪ <i>Strategico e di business</i> ▪ <i>Operativo:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>di condotta</i> <i>di reputazione</i> <i>di conformità</i> <i>di frodi interne ed esterne</i> <i>di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)</i> <i>informatico (ICT)</i> ▪ <i>Di concentrazione non incluso tra quelli regolamentari</i> ▪ <i>Rischi climatici e ambientali</i> ▪ <i>Rischio di liquidità</i>

Al fine di individuare i rischi rilevanti, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nella Parte Prima, Tit. II, Cap. 1; Allegato A (Rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP) del nuovo Regolamento in materia di Vigilanza delle Sim emanato il 23 dicembre 2022, valutandone la rilevanza visto il profilo di business e l'operatività aziendale, presente e prospettica. Ulteriore specifica valutazione è stata effettuata sui rischi climatici ed ambientali, sulla base delle Aspettative di Vigilanza e delle ulteriori indicazioni trasmesse agli intermediari dalla Banca D'Italia.

Inoltre, il presente documento è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella comunicazione di Banca D'Italia del 15 marzo 2024 in tema di "Adempimenti in materia di processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP) delle SIM di Classe 2".

A seguito di tale analisi, tenendo conto in particolare che:

- la Società non è autorizzata alla prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, né di collocamento;
- il patrimonio di proprietà della Società è esclusivamente depositato su conto corrente ed è classificabile, ai fini della normativa in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, come "portafoglio non di negoziazione";
- la Società non fa ricorso in via ordinaria a finanziamenti per lo svolgimento della propria attività (l'obbligazione subordinata emessa, sottoscritta interamente da Soci, nell'ambito dell'acquisizione della Cellino e Associati SIM, ha supportato esclusivamente il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali di Vigilanza e verrà rimborsata anticipatamente entro giugno 2024 nell'ambito dell'operazione straordinaria che prevede l'ingresso del nuovo socio);
- la Società non detiene e non prevede di detenere strumenti finanziari che rientrano nella categoria "portafoglio di negoziazione";
- in riferimento ai crediti vantati nei confronti della clientela (dal momento in cui vengono imputate le commissioni ed i rimborsi delle spese per i servizi svolti principalmente per la gestione di patrimoni e per la consulenza, al momento in cui le stesse vengono incassate) il rischio è molto attenuato dalla detenzione dei beni della clientela, pertanto si ritiene poco significativo;
- la Società non effettua attività di finanziamento overnight (riporti) nei confronti della propria clientela e non effettua più, a partire dal 01/10/2023, operazioni di concessione di prestito titoli overnight alla clientela;
- in relazione alla concessione della leva intraday, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato specifici limiti operativi il cui rispetto viene costantemente monitorato mediante il sistema "Portfolio risk management" e tale presidio ha nel tempo assicurato un efficiente ed efficace sistema di controllo sull'attività;

si riportano nella seguente tabella, per ciascuna tipologia di rischio considerato rilevante per la SIM, le tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno utilizzate. Per la misurazione dei rischi di Primo Pilastro la SIM ha utilizzato le metodologie regolamentari previste per la valutazione dei fondi propri, in particolare il totale dei "fattori k" introdotti dall'IFR:

Pillar	Tipologia Rischio	Rilevanza	Natura del Rischio	Approccio metodologico	Stress Testing
Pillar I	Rischio per la clientela	Bassa	Quantificabile	Fattore K-AUM Fattore K-ASA Fattore K-CMH Fattore K-COH	
	Rischio per il mercato	Nulla	NA	NA	
	Rischio per l'impresa	Nulla	NA	NA	
Pillar II	Rischio di credito	Bassa	Quantificabile	Metodo standardizzato sulla media delle esposizioni a leva <i>overnight</i>	
	Rischio di tasso di interesse	Media	Quantificabile	Approccio semplificato (Allegato C Circ. 288/15)	SI
	Rischio strategico e di business	Media	Quantificabile	Metodologia interna (Attenuazione obiettivi di crescita dell'AuM)	SI
	Rischio di Condotta	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio di reputazione	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio di Conformità	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio di Frodi interne ed esterne	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio AML	Bassa	Non Quantificabile	Gestione dei controlli interni	
	Rischio informatico (IT)	Media	Non Quantificabile	Metodologia interna (coefficiente aggiuntivo sulle spese amministrative)	SI
	Rischio Concentrazione	Bassa	Misurabile	Metodologia Interna (Indice <i>Herfindahl</i>)	

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

La Società è orientata al rigoroso rispetto delle normative ed è ispirata alla massima trasparenza, correttezza e prudenza nella gestione aziendale e nella prestazione dei servizi d'investimento e si è dotata di una struttura organizzativa, di sistemi di controllo interno, di prassi e di regole atti ad assicurare una gestione sana e prudente.

Gli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi sono costituiti, in primo luogo, dall'insieme di procedure e regole interne e dalle soluzioni organizzative adottate, che consentono di effettuare un'efficace attività di prevenzione e di svolgere con continuità i controlli di linea, incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti direttamente dal personale addetto alle singole aree. In particolare, l'attività di prevenzione si estrinseca:

- nell'adozione di una solida impostazione della struttura organizzativa, dei limiti operativi e delle deleghe, con una chiara definizione delle responsabilità e suddivisione dei compiti e con la garanzia di sostituibilità del personale;
- nell'accurata definizione e aggiornamento di procedure e regole adeguate al corretto svolgimento della propria attività con un efficace sistema di gestione dei flussi informativi;
- nell'adozione di rigorose politiche e regole per il rispetto del miglior interesse del cliente, in particolare per quanto riguarda la politica di gestione dei conflitti di interesse e la disciplina degli incentivi;
- nella formazione continua del personale;
- nell'utilizzo di un sistema informativo integrato, che consente di eseguire automaticamente i controlli preventivi, anche in modo incrociato, e di ridurre la possibilità di errore;
- nell'effettuazione da parte della funzione di Controllo di Conformità di un'efficace attività di verifica ex ante di adeguatezza e conformità alle norme e di consulenza per l'implementazione delle procedure e dei sistemi.

In aggiunta a tale assetto organizzativo, per i rischi maggiormente rilevanti, la Società ha adottato specifici presidi di controllo e di attenuazione, descritti di seguito:

Tipologia di rischio	Strumenti di controllo e attenuazione
Rischio strategico e di business	L'esposizione al rischio strategico è tenuta sotto controllo e attenuata tramite: <ul style="list-style-type: none"> - la costante attenzione al conseguimento degli obiettivi strategici come conferma l'operazione straordinaria in corso; - il controllo delle decisioni aziendali effettuato dall'organo di supervisione strategica; - i presidi organizzativi dell'area Amministrazione, che fornisce puntualmente al CdA dati ed analisi a supporto del processo di pianificazione e controllo strategico, in particolare relativamente all'andamento economico e patrimoniale e al raffronto con il budget; - l'adozione di una politica di remunerazione che limita le remunerazioni variabili (peraltro molto contenute) unicamente alle posizioni apicali, consentendo alla società di mantenere sotto controllo i costi del personale e della rete commerciale;

	<ul style="list-style-type: none"> - l'adozione di uno stile di gestione dei patrimoni ispirato alla prudenza, che prevede tra l'altro l'adozione di una leva finanziaria pari a 1 su tutte le linee di gestione, l'assenza di vendite allo scoperto e di operatività in strumenti finanziari derivati (se non a copertura).
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	<p>La Società ha implementato procedure e presidi specifici per la prevenzione e l'attenuazione del rischio di riciclaggio.</p> <p>Tenuto inoltre conto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la numerosità delle operazioni di versamento, prelievo e trasferimento fondi è contenuta e l'operatività in contanti non è permessa alla clientela; - la SIM non presta il servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari in assenza di connessione diretta con i servizi di investimento offerti dalla SIM; - l'operatività da e verso l'estero è pressoché inesistente e l'origine dei patrimoni conferiti dalla clientela è costituita prevalentemente dal risparmio; - la SIM mantiene un rapporto diretto e personale con la maggior parte dei clienti dei servizi di gestione e consulenza anche qualora vi sia il tramite di consulenti finanziari; - la SIM ha adottato strumenti informatici collegati al proprio gestionale al fine di rafforzare e automatizzare i controlli in materia; - la SIM revisiona e aggiorna periodicamente le proprie procedure in tema (ultimo aggiornamento novembre 2023), al fine di recepire i vari aggiornamenti normativi e le eventuali azioni di miglioramento segnalate dalle funzioni di controllo - le verifiche periodiche della funzione di Internal Audit non hanno rilevato particolari criticità.
Rischio di condotta	<p>La SIM per mitigare il rischio di condotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha definito azioni volte a rafforzare tutte le procedure, conformemente alla normativa di riferimento e far sì che le stesse siano costantemente implementate in modo corretto dalle varie unità operative; - sceglie i consulenti finanziari sulla base della loro serietà e professionalità, e adotta prassi e regole che consentano di minimizzare i rischi legati all'attività degli stessi; - adotta uno stile di gestione dei patrimoni ispirato alla prudenza, che prevede tra l'altro l'adozione di una leva finanziaria pari a 1 su tutte le linee di gestione e l'assenza di vendite allo scoperto e di operatività in strumenti finanziari derivati (se non a copertura); - si avvale del monitoraggio continuo da parte delle funzioni di controllo di conformità e di internal audit, oltre che dalle funzioni operative di primo livello.
Rischio reputazionale	<p>La SIM al fine di far fronte al rischio di reputazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adotta prassi e regole che consentano di minimizzare i rischi legati all'attività dei consulenti finanziari; - adotta una politica di remunerazione che limita le componenti variabili (peraltro molto contenute) unicamente alle posizioni apicali, evitando a priori il rischio che si verifichino comportamenti tendenti ad un'eccessiva assunzione di rischi, o comportamenti scorretti nei confronti della clientela; - adotta uno stile di gestione dei patrimoni ispirato alla prudenza, che prevede tra l'altro l'adozione di una leva finanziaria pari a 1 su tutte le linee di gestione, l'assenza di vendite allo scoperto e di operatività in strumenti finanziari derivati (se non a copertura); - monitora costantemente, con esposizione al Consiglio di Amministrazione, le performance delle linee di gestione e dei portafogli in consulenza; - adotta una politica di gestione dei conflitti di interesse declinata in trasparenza informativa nei confronti della clientela, con monitoraggio delle misure adottate e informativa periodica al CdA;

	<ul style="list-style-type: none"> - pone in essere azioni, anche attraverso un costante e preventivo confronto con la funzione di Conformità, volte ad accertarsi del fatto che tutte le procedure siano conformi alla normativa e implementate in modo corretto dalle varie unità operative, oltre che vigilate nella loro applicazione dal Sistema dei Controlli Interni; - mantiene stabili interlocuzioni con gli azionisti al fine di garantire un costante allineamento con l'attuazione del piano strategico. Gli azionisti hanno da sempre sostenuto i piani di sviluppo della SIM così come confermato dall'operazione societaria in corso.
Rischio informatico	<p>La SIM ha esternalizzato l'IT presso una struttura specializzata basata a Milano, in grado di garantire una buona efficienza operativa (anche qualora gli operatori della SIM operino in regime di smart working) e presidi adeguati in relazione a tematiche di business continuity e disaster recovery, anche tenuto conto degli eventuali rischi ambientali di tipo fisico.</p> <p>Nell'ambito TOL, nonostante alcuni disservizi avuti nel 2023 da uno dei broker della SIM, la scelta di esternalizzare la struttura IT ha garantito nel tempo una buona efficienza operativa, generalmente apprezzata dalla clientela.</p> <p>Negli ultimi anni la SIM ha investito per rafforzare il sistema IT, anche sulla base delle risultanze di uno specifico approfondimento sul fornitore di servizi IT (svolto dalla funzione Risk Management), di quanto emerso da un vulnerability assessment (effettuato con il supporto di una società esterna specializzata, per valutare la protezione del sistema stesso) e di quanto suggerito dalle funzioni di controllo (in particolare la Funzione di Internal Audit) nell'ambito delle proprie verifiche.</p>
Rischio di concentrazione	<p>Trattasi dei rischi di instabilità connessi all'inadempimento di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti connessi verso cui la SIM è esposta in misura rilevante rispetto a Fondi Propri. È un rischio tipicamente riferito alla concentrazione del portafoglio crediti oppure all'esposizione verso clienti che rappresentano grandi rischi di controparti o di regolamento.</p> <p>Al fine di mitigare il rischio di concentrazione non coperto da requisiti regolamentari, la SIM:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha istituito apposita policy in materia di deposito e sub-deposito dei beni della clientela, che prevede la diversificazione dei depositari per ciascun servizio prestato (minimo 3 depositari, massimo 45% di concentrazione sul singolo) e il costante coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione nelle fasi di apertura di nuovi depositari e monitoraggio dell'andamento dei rapporti operativi con gli stessi; - monitora costantemente, con esposizione al Consiglio di Amministrazione, l'andamento dei nuovi rapporti aperti e chiusi con la clientela, nonché l'andamento dei ricavi generati (anche in riferimento alla clientela TOL che genera fatturato più rilevante) e l'eventuale presenza di crediti verso la clientela; - monitora e misura il rischio di concentrazione dei ricavi utilizzando l'indice di Herfindahl, che, in relazione alla situazione al 31 dicembre 2023, evidenzia un rischio molto basso (2,098%).
Rischio di liquidità	<p>La Società, nell'ambito del processo ILAAP, ha valutato l'esposizione al rischio di liquidità e ha implementato sistemi e misure efficaci per il controllo e l'attenuazione del rischio.</p> <p>La Società dispone costantemente di liquidità di brevissimo termine e di qualità elevata, in quanto la politica di gestione del capitale proprio prevede che il patrimonio sia esclusivamente depositato su conto corrente. L'ammontare di attività liquide di cui dispone la Società, in considerazione dell'attività svolta, consente di rispettare il requisito di vigilanza (art.43 IFR) e di non ricorrere in via ordinaria a finanziamenti bancari, non dipendendo quindi dalle condizioni ed eventuali restrizioni del credito. Il bond subordinato, (scadenza dicembre 2025) emesso contestualmente all'acquisizione di Cellino e Associati SIM, finalizzato</p>

	<p>esclusivamente al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, verrà rimborsato anticipatamente entro giugno 2024 nell'ambito dell'operazione straordinaria che prevede l'ingresso dei nuovi soci prevalentemente per il tramite di un aumento di capitale per complessivi 1.740.000 euro.</p>
<p>Rischi climatici e ambientali</p>	<p>In ottemperanza ai nuovi obblighi normativi, la SIM ha effettuato una mappatura iniziale di tutti i potenziali rischi climatici e ambientali che impattano o potrebbero impattare sui servizi offerti e ha definito uno specifico piano di azione che è stato trasmesso alla Banca d'Italia.</p> <p>Si precisa inoltre che la valutazione delle esposizioni e dei profili di rischio relativi all'impatto finanziario di cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi (rischio fisico) e dei rischi collegati al deprezzamento delle attività dovuto a modifiche normative legate al processo di aggiustamento verso un'economia sostenibile (rischio di transizione), che impattano o potrebbero impattare sui portafogli del servizio di gestione e del servizio di consulenza, è stata elaborata sulla base delle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di cui alla comunicazione della Banca D'Italia del 7 aprile 2022.</p> <p>Si sono inoltre tenute in considerazione le ulteriori comunicazioni della Vigilanza del 29 dicembre 2022 (in cui veniva anche richiesta agli intermediari la definizione di un Piano di Azione che prevedesse un progressivo e completo adeguamento alle Aspettative) e di dicembre 2023 (in cui venivano riportate le principali evidenze e buone prassi relative ai Piani d'azione adottati degli intermediari non bancari).</p> <p>Si rammenta che la SIM, nel primo trimestre 2023, ha definito e poi trasmesso alla Vigilanza il proprio Piano di Azione e adottato una specifica Policy ESG, identificando tra l'altro un referente ESG all'interno del Consiglio di Amministrazione. Tra le azioni ancora da intraprendere si ricorda che, una volta che saranno disponibili i dati sugli indicatori dei fattori ambientali, sociali e di governance, si valuterà di integrare la base dati al fine di rafforzare la metodologia di valutazione dei rischi e implementare nelle politiche di investimento scelte di investimenti che considerano gli impatti negativi (PAI). Il rispetto del Piano di adeguamento in materia ESG è monitorato dalle funzioni di conformità e di revisione interna, che hanno effettuato specifiche verifiche sul tema (l'ultima verifica dell'Internal Audit si è conclusa a marzo 2024).</p> <p>Sulla base di quanto riportato in riferimento alle azioni intraprese a presidio dei rischi derivati dai fattori ESG, ai fini ICAAP la SIM ha ritenuto di considerare tali rischi assorbiti nelle categorie esaminate nell'ambito della complessiva analisi dei rischi di Secondo pilastro.</p>

Dichiarazione in merito all'adeguatezza del sistema di gestione del rischio e al profilo di rischio complessivo associato alla strategia aziendale

Il sistema di gestione del rischio adottato dalla Società risulta adeguato a consentire di ottemperare alle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale, nonché a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale e risulta essere coerente con il profilo e la politica strategica della Società.

Gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati

Dall'analisi dei risultati delle attività inerenti al processo ICARAP è emerso che, sia per il 2023, sia in termini prospettici per gli esercizi 2024 e 2025, i coefficienti della SIM risultano essere adeguati ai requisiti di vigilanza e permettono di operare anche in condizioni di stress.

Per quanto concerne il processo ICAAP, alla luce delle valutazioni eseguite, il Consiglio di Amministrazione ritiene che:

- sia stata effettuata una adeguata analisi di tutti i rischi rilevanti, quantificando i rischi che potenzialmente potrebbero generare perdite economiche e ridurre il capitale interno;
- sia stato considerato un orizzonte temporale che permetta di valutare adeguatamente la capacità della SIM di soddisfare i requisiti normativi e di vigilanza nell'attuazione del proprio Piano strategico;
- siano state effettuate prove di stress coerenti all'attività svolta dalla Società e idonee ad identificare lo scenario che si presenterebbe in caso di condizioni avverse;
- il capitale interno sia chiaramente definito e risulti adeguato alla copertura dei rischi rilevanti, anche non regolamentari.

Relativamente al processo ILAAP, il Consiglio di Amministrazione ritiene che:

- sia stata effettuata una adeguata analisi del rischio cui la SIM è esposta, in relazione alle sue dimensioni e alle attività prestate, anche prospettiche;
- siano state effettuate adeguate e coerenti prove di stress;
- il sistema di governo del rischio di liquidità risulti adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha infine riscontrato l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi, che risulta essere:

- adatto a consentire di ottemperare alle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale;
- coerente con il profilo e le politiche della SIM.

2 Governance (art. 48 IFR)

Con riferimento alla classificazione definita dall'IFR, la SIM è collocata nella categoria di "classe 2", cioè tra le imprese di investimento non rilevanti a livello sistemico, ma che non si qualificano come imprese di investimento piccole e non interconnesse e alle quali si applicano senza limitazioni la IFD e il Regolamento IFR sulle imprese di investimento. La società, in attuazione al principio di proporzionalità, ha commisurato alle proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa i sistemi di governo societario.

In particolare, Giotto Cellino SIM:

- ha adottato quale sistema di amministrazione e controllo il modello societario tradizionale;
- prevede sempre la presenza di almeno un amministratore indipendente all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- non ha istituito alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 25 maggio 2022, che scadrà alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, è composto da sei consiglieri, di cui uno indipendente, come indicato nella tabella seguente:

Nominativo	Ruolo	Genere	Data prima nomina
Saccaro Carlo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	M	24.04.2014
Betto Mauro	Amministratore delegato	M	24.04.2014
Lazzeretti Luca	Consigliere esecutivo	M	26.04.2016
Lenci Oliviero	Consigliere esecutivo	M	27.05.2020
Finco Alessandro	Consigliere	M	23.11.2015
Zen Francesco	Consigliere indipendente	M	09.05.2019

Nel Consiglio di Amministrazione in carica vi è la presenza di:

- un amministratore delegato e due amministratori con incarichi esecutivi che hanno maturato una lunga esperienza di attività gestionale, acquisita anche in qualità di componenti dell'organo amministrativo di altre società, e dispongono di approfondite conoscenze negli ambiti specifici di cui sono responsabili;
- un docente universitario in materia di mercati e intermediari finanziari.

Escludendo la nomina come membro del Consiglio di Amministrazione di Giotto Cellino SIM, il totale degli amministratori presenta n. 17 cariche in qualità di amministratore in società terze; per una media di n. 2,83 società per amministratore. Delle n. 17 cariche in qualità di amministratore in società terze n. 9 sono relative a carica di Amministratore Delegato o di Amministratore unico.

3 Fondi propri (art. 49 IFR)

L'art. 49 del Regolamento IFR prevede che le imprese di investimento diverse da quelle piccole e non interconnesse sono pubblichino le seguenti informazioni in materia di fondi propri:

Codice	Nome	Riferimento normativo
I CC1	COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI	Articolo 49, paragrafo 1, lettera c)
I CC2	RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI CON IL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE	Articolo 49, paragrafo 1, lettera a)
I CCA	CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI FONDI PROPRI	Articolo 49, paragrafo 1, lettera b)

Tabella I CC1: COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI REGOLAMENTARI

		Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	FONDI PROPRI	1.578.239	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	1.178.239	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	1.178.239	
4	Strumenti di capitale interamente versati	2.000.000	PASSIVO 110
5	Sovraprezzo azioni		
6	Utili non distribuiti		
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	- 587.314	PASSIVO 150 E PASSIVO 160 (per le riserve da valutazione)
8	Altre riserve		
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1		
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali		
11	Altri fondi		
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	- 724.460	
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1		
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente		
15	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente		
16	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente		
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso		
18	(-) Avviamento	- 681.300	ATTIVO 90
19	(-) Altre attività immateriali	- 6.686	ATTIVO 90
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	- 36.474	ATTIVO 100.b
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei fondi propri		
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri		
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite		
26	(-) Altre deduzioni		
27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente		
30	Sovraprezzo azioni		
31	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1		
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente		
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente		
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente		
36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
38	(-) Altre deduzioni		
39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		
40	CAPITALE DI CLASSE 2	400.000	
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	400.000	PASSIVO 10b (rettificato secondo le previsioni normative)
42	Sovraprezzo azioni		
43	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2		
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2		
45	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente		
46	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente		
47	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente		
48	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo		
49	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo		
50	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti		

Tabella I CC2: RICONCILIAZIONE DEI FONDI PROPRI CON IL BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE CONTABILE

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nel perimetro di consolidamento regolamentare	Riferimento incrociato a EU IF CC1
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività — Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	1.081.871		
2	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.457.527		
3	80. Attività materiali	299.698		
4	90. Attività immateriali	687.986		RIGA 18 e 19
5	100. Attività fiscali	36.474		RIGA 20
6	120. Altre attività	940.514		
xxx	Totale attività	4.504.070		
Passività — Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile				
1	10. Passività finanziarie al costo ammortizzato	1.271.421		RIGA 41
2	60. Passività fiscali	5.738		
3	80. Altre passività	1.042.964		
4	90. Trattamento di fine rapporto del personale	214.469		
5	100. Fondi rischi e oneri	66.779		
xxx	Totale passività	2.601.371		
Capitale proprio				
1	110. Capitale	2.000.000		RIGA 4
2	150. Riserve	579.904		RIGA 7
3	160. Riserve da valutazione	7.410		RIGA 7
4	170. Utile (Perdita) d'esercizio	490.013		RIGA 17
xxx	Capitale proprio totale	1.902.699		

Tabella I CCA: CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI FONDI PROPRI

		a	b
1	Emittente	GIOTTO CELLINO SIM SPA	GIOTTO CELLINO SIM SPA
2	Identificativo unico (ad es. CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	N/A	IT0005407827
3	Collocamento pubblico o privato	Privato	Privato
4	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana	Italiana
5	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Obbligazioni subordinate non quotate
6	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	2,00	1,00
7	Importo nominale dello strumento	1	1
8	Prezzo di emissione	1	1
9	Prezzo di rimborso	N/A	1
10	Classificazione contabile	110. Capitale	10. Passività finanz. al costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	22/11/2000	23/04/2020
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza	31/12/2025
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>		Dividendi	Cedole
17	Cedole/dividendi fissi o variabili	Variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A	4%
19	Presenza di un "dividend stopper"	NO	NO
20	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Parzialmente discrezionale	Obbligatorio
21	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Parzialmente discrezionale	Obbligatorio
22	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
23	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
24	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
25	Se convertibile, eventi che determinano la conversione	N/A	N/A
26	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A	N/A
27	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
28	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
30	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
31	Meccanismi di svalutazione	NO	NO
32	In caso di svalutazione, eventi che la determinano	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
35	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
38	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (segnalazione)	https://www.giottocellinosim.it/giottocellinosim-chi-siamo/trasparenza	

4 Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Giotto Cellino SIM, secondo quanto disposto dal Regolamento IFR, rientra tra le SIM di "Classe 2" alle quali è richiesto di disporre di fondi propri che soddisfino, in ogni momento, tutte le condizioni seguenti:

- Capitale primario di classe 1 / Requisito di fondi propri \geq 56%;
- Capitale di classe 1 / Requisito di fondi propri \geq 75%;
- Totale fondi propri / Requisito di fondi propri \geq 100%.

Il Requisito di fondi propri è definito come il più elevato tra gli elementi seguenti:

- capitale iniziale, che sulla base di quanto disposto dall'art. 2 Sezione II, Capitolo I del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM del 23.12.2022, per Giotto Cellino Sim è pari a € 150.000;
- requisito basato sulle spese fisse generali, che, sulla base di quanto disposto dall'art. 13 IFR è pari ad un quarto delle spese fisse generali dell'anno precedente (questo valore per Giotto Cellino SIM, calcolato sulle spese fisse generali dell'anno 2023, è pari a € 518.646);
- requisito relativo ai fattori K, sulla base di quanto previsto dall'art. 15 IFR, il cui calcolo è di seguito riportato:

	31/12/2023
K-AUM	21.965
K-CMH	188.808
K-ASA	47.746
K-COH	21.942
TOTALE	280.461

Il requisito di fondi propri al 31/12/2023 per Giotto Cellino SIM è quindi quello calcolato sulle spese fisse generali, come si evince dalla tabella riepilogativa che segue:

	31/12/2023
REQUISITI	
Spese fisse generali	518.646
Capitale iniziale	150.000
Fattori K	280.461
Altri rischi non regolamentari	-
Totale capitale interno complessivo	518.646

Inoltre, Banca d'Italia, con la comunicazione inviata alla Sim in data 15 aprile 2024, a conclusione del periodico processo di SREP, ha richiesto dei requisiti patrimoniali aggiuntivi sui coefficienti di capitale, oltre a quelli già richiesti dal Regolamento IFR.

Nello specifico, è stato richiesto alla Sim di adottare anche i seguenti coefficienti di capitale:

- Capitale primario di classe 1 / Requisito di fondi propri $\geq 84\%$ (di cui 56% dei requisiti minimi e 28% di requisiti aggiuntivi); in valore assoluto, i requisiti aggiuntivi da soddisfare sono pari a € 126.000;
- Capitale di classe 1 / Requisito di fondi propri $\geq 113\%$ (di cui 75% di requisiti minimi e 38% di requisiti aggiuntivi); in valore assoluto, i requisiti aggiuntivi da soddisfare sono pari a € 168.000;
- Totale fondi propri / Requisito di fondi propri $\geq 150\%$ (di cui 100% di requisiti minimi e 50% di requisiti aggiuntivi); in valore assoluto, i requisiti aggiuntivi da soddisfare sono pari a € 225.000;

Ne consegue che Giotto Cellino SIM al 31/12/2023 rispetta i requisiti patrimoniali richiesti dall'art. 9 IFR e da Banca d'Italia con la comunicazione del 15 aprile 2024, come di seguito riepilogato:

	31/12/2023
A. Capitale primario di Classe 1 (CET-1)	1.902.699
B. Elementi da dedurre dal CET1	(724.460)
C. Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.178.239
D. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
E. Capitale di classe 1 (T1)	1.178.239
F. Capitale di Classe 2 (T2)	400.000
G. Fondi Propri	1.578.239

REQUISITI PATRIMONIALI IFR	
Spese fisse generali	518.646
Capitale iniziale	150.000
Fattori K	280.461
Requisito patrimoniale per la SIM	518.646

Coefficients di capitale richiesti alla SIM (SREP)			
	2024	Prospettici	31/12/2023
CET 1	84%	110%	227,18%
Tier 1	113%	139%	227,18%
T. Cap.	150%	176%	304,30%

Capitale richiesto alla SIM sulla base dei coefficienti			
	2023 (pre SREP)	Prospettico	Surplus 2023
CET 1	56%	110%	887.797
Tier 1	75%	139%	789.255
T. Cap.	100%	176%	1.059.593

Requisiti aggiuntivi assoluti richiesti alla SIM per capitale P2R + P2G (SREP)			
	2024	Prospettici	Surplus 2023
CET 1	126.000	242.000	417.593
Tier 1	168.000	284.000	375.593
T. Cap.	225.000	341.000	718.593

Il capitale di Giotto Cellino SIM al 31.12.2023 risulta al di sopra dei limiti minimi previsti dall'IFR e dall'attività di SREP conclusa dalla Banca d'Italia ad aprile 2024.

In chiave prospettica, in virtù del rafforzamento patrimoniale che verrà perfezionato entro il primo semestre 2024 e considerato che la società, anche nel previsto sviluppo dell'attività, continuerà a non prestare garanzie di alcun tipo, si ritiene che la SIM disporrà di una eccedenza di fondi propri sufficiente a far fronte all'evoluzione attesa della propria operatività, anche in ipotesi di stress.

Alla SIM è inoltre richiesto di disporre, in ogni momento, di attività liquide equivalenti ad almeno un terzo del requisito basato sulle spese fisse generali (art. 43 IFR).

Al 31/12/2023, il requisito di liquidità richiesto alla SIM era ampiamente rispettato, come di seguito riportato.

	31/12/2023
Requisito di liquidità	172.882
Attività liquide totali	895.342
Eccedenza attività liquide	722.460

5 Politica e prassi di remunerazione (art. 51 IFR)

Le delibere in tema di remunerazione e incentivazione sono approvate annualmente dall'Assemblea degli azionisti, sulla base della vigente policy aziendale, dell'informativa ricevuta dal Consiglio di Amministrazione e degli esiti delle verifiche condotte al riguardo dalle funzioni aziendali di controllo. L'Assemblea provvede altresì a stabilire i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione, ai sensi del comma 1, art. 2389, Codice Civile, e al Collegio Sindacale, e ad esaminare almeno una volta l'anno le modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione.

La vigente "Policy in materia di remunerazione e incentivazione" (o "Policy") è stata approvata dall'Assemblea del 24 maggio 2023 e predisposta dalla SIM ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva IFD, dagli orientamenti in materia di politiche di remunerazione a norma della direttiva IFD (Orientamenti su sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva (UE) 2019/2034) dell'Autorità Bancaria Europea del 21/11/2021 (EBA/GL/2021/13) e dal Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, e successivi aggiornamenti.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina, con periodicità almeno annuale, le delibere di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della loro corretta attuazione; il Consiglio definisce altresì i sistemi di remunerazione e incentivazione del "personale più rilevante" e si assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), assetto di governo societario e dei controlli interni.

Le funzioni aziendali di controllo, ciascuna negli ambiti di propria competenza, svolgono la propria attività di consulenza per la definizione delle politiche di remunerazione, effettuano la verifica preventiva circa la conformità ed effettuano il monitoraggio sull'attuazione della politica e sulle prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Società. Le funzioni aziendali di controllo comunicano, almeno annualmente, gli esiti delle proprie verifiche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo, a sua volta, provvede a fornire all'assemblea l'informativa prevista.

La Società non ha istituito il Comitato per le remunerazioni: le funzioni previste dalla normativa per il Comitato sono svolte dal Consiglio di Amministrazione, in particolare attraverso il contributo dei suoi componenti non esecutivi o indipendenti. La Società non si avvale di alcun consulente esterno per la definizione della politica di remunerazione e incentivazione.

La politica di remunerazione e incentivazione adottata da Giotto Cellino SIM è coerente con lo stile gestionale della Società, ispirato alla massima prudenza, e ha l'obiettivo di contenere l'esposizione ai rischi e di evitare il rischio che si verifichino situazioni di incentivi in conflitto con gli obiettivi e l'interesse della Società o comportamenti scorretti nei confronti della clientela.

La SIM ha individuato per il 2023 come appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

A. Organi Sociali

- Componenti del Consiglio di Amministrazione;
- Sindaci

B. Personale dipendente

- Responsabili di funzione e addetti alla gestione
- Responsabili dei servizi di investimento
- Gestori

C. Funzioni di controllo (Revisione Interna, Conformità, Gestione del rischio, Antiriciclaggio)

D. Collaboratori e incarichi professionali di particolare rilevanza.

La SIM per l'anno in corso prevede di riconoscere una remunerazione variabile esclusivamente per gli amministratori con incarichi esecutivi. Nei confronti di tutti gli altri soggetti non è previsto alcun meccanismo di incentivazione né forme di remunerazione variabile.

L'Assemblea del 24 maggio 2023 ha stabilito che il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante non possa superare il 50% (rapporto di 1:2), in conformità alla Policy che prevede che tale rapporto possa arrivare sino al 100% (fermo restando che la parte eccedente il 75% potrebbe essere erogata solo dopo il terzo esercizio e comunque in presenza di specifiche condizioni).

Non sono previsti piani di compensi basati su strumenti finanziari (la SIM beneficia della deroga di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a) della direttiva IFD) né sono riconosciuti benefici sotto forma di beni in natura.

La componente variabile tiene conto, anche ai fini della sua allocazione e attribuzione, di tutti i rischi presenti e futuri, dei risultati complessivi della SIM, di quelli dell'unità aziendale interessata e, ove possibile, di quelli individuali; i criteri, finanziari e non finanziari, usati per misurare i rischi e la performance sono, inoltre, il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo membro del personale.

Il riconoscimento della Remunerazione Variabile, per ogni ruolo e funzione, può avvenire solo in presenza dei seguenti parametri:

- il valore del Margine di Intermediazione registrato a bilancio di fine esercizio sia pari almeno al 80% del valore previsto dal budget per il medesimo esercizio;
- il risultato di bilancio pre-imposte sia positivo;
- il valore del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) sia superiore di almeno il 20% rispetto ai requisiti minimi richiesti (tale criterio è da intendersi quale parametro di correzione del rischio).

La parte qualitativa della remunerazione variabile è parametrata a indicatori che evidenziano la qualità della prestazione fornita individualmente. Gli obiettivi qualitativi presi a riferimento, in un'ottica temporale di medio lungo periodo, sono:

- le capacità manageriali e di visione strategica dimostrate;
- l'etica nel lavoro e negli affari;
- il rispetto della Policy ESG e degli obiettivi fissati nel Piano d'azione ESG;

- le capacità di interpretare e di dare attuazione alle politiche e ai valori aziendali.

L'aggregazione dei dati relativi alle remunerazioni corrisposte nel corso dell'anno 2023 al "personale più rilevante" (PPR) è riportata nella tabella che segue.

(€/000)	UNITA'		PPR	VARIAZIONI PPR RISPETTO AL 2022	REMUNERAZIONI PPR ESERCIZIO 2023		TOTALE
	M	F			FISSA	VARIABILE (prevista)	
CONSIGLIERI	6	0	6	NO	232.400,00	5.000,00 (erogata)	237.400,00
SINDACI	3	0	3	NO	32.101,00	0	32.101,00
FUNZIONI DI CONTROLLO	1	2	3	NO	70.028,00	0	70.028,00
DIPENDENTI	6	5	7	NO	388.180,00	0	388.180,00

Si specifica che le retribuzioni e i compensi sono indicati al lordo di ritenute e non comprendono gli oneri contributivi a carico della Società.

Si precisa inoltre che nel corso dell'anno 2023 la Società ha corrisposto una remunerazione variabile di euro 5.000 ad un consigliere ma non sono state riconosciute o pagate remunerazioni differite.

In relazione al trattamento di fine rapporto, nel corso dell'esercizio 2023:

- non vi sono stati versamenti riconosciuti in periodi precedenti;
- vi sono stati versamenti per totali € 9.490,00 riconosciuti a due risorse che hanno concluso il rapporto di lavoro con la SIM.

In riferimento alla neutralità delle politiche di remunerazione, i principi e le misure adottate dalla SIM si basano su criteri di valutazione e remunerazione che tengono conto esclusivamente del merito e delle competenze professionali. La SIM, infatti, offre una remunerazione che riflette il ruolo ricoperto, le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità.

Nell'ambito del riesame periodico delle politiche, il Consiglio di Amministrazione analizza la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo. In tale ambito, la SIM identifica il rapporto tra la remunerazione media del personale del genere più rappresentato e quella del personale del genere meno rappresentato (non avendo la SIM personale in numero superiore alle 50 unità, il rapporto è calcolato senza distinguere tra personale più rilevante e restante personale e senza escludere dal calcolo la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto nell'Allegato 5, paragrafo 5, del Regolamento Banca d'Italia). Ove emergano differenze rilevanti, la SIM documenta i motivi del divario retributivo di genere e adotta le opportune azioni correttive, salvo che possa dimostrare che il divario non è dovuto a politiche di remunerazione

non neutrali rispetto al genere. In occasione dell'approvazione delle Politiche il CdA ha provveduto ad esaminare detto rapporto con riferimento al totale delle remunerazioni (componente fissa e componente variabile) corrisposte al personale nell'esercizio 2023, senza distinguere tra personale più rilevante e restante personale e senza escludere dal calcolo la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, inclusi gli Amministratori muniti di ruoli esecutivi o deleghe operative. Qui di seguito si riportano gli esiti di detta valutazione:

Genere	Numero	Importo Remunerazioni	Percentuale
Uomini	12	Euro 498.622,00	74,37 %
Donne	5,3	Euro 171.804,00	25,63 %

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che il maggiore importo delle remunerazioni complessivamente corrisposte nell'esercizio 2023 al genere più rappresentato (uomini) rispetto al genere meno rappresentato (donne) è dovuto al fatto che il Consiglio di Amministrazione (costituito da 3 componenti esecutivi e tre non esecutivi valorizzati come complessive 4 unità) è costituito integralmente dal genere più rappresentato. Il personale Più Rilevante presenta retribuzioni omogenee tra i diversi generi commisurato ai ruoli esecutivi e/o alle deleghe operative attribuiti a dette Figure.

Per l'esercizio 2023 si rileva pertanto che il divario di genere non dipende da politiche di remunerazioni non neutrali adottate dalla SIM.

6 Politica di investimento (art. 52 IFR)

Giotto Cellino Sim non detiene partecipazioni di società terze.

7 Rischi ambientali, sociali e di governance (art. 53 IFR)

La SIM condivide e promuove le pratiche che tengono conto dei rischi in ambito climatico, sociale e di governance nelle sue attività, col proposito di essere una realtà responsabile, con l'obiettivo di integrare forme sostenibili nella sua strategia di business e management. La SIM ritiene che una condotta corretta, trasparente e responsabile incrementi e protegga nel tempo la reputazione, la credibilità ed il consenso, che sono i presupposti per uno sviluppo sostenibile del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti i propri stakeholder.

La politica di sostenibilità della SIM è incentrata principalmente su:

- lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità con i più elevati standard etici. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha adottato un codice etico, specifiche policy in ambito di prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo corredate da robuste prassi operative restrittive per limitare il più possibile l'esposizione della SIM a tali specifici rischi (Manuale operativo), e la Policy in ambito di whistleblowing.
- valorizzazione delle persone, con particolare attenzione alla tutela e promozione della diversità e delle pari opportunità e dell'agevolazione, ove possibile, di forme di lavoro agile e/o flessibile (codice etico);
- tutela dell'ambiente e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti, attraverso un uso responsabile delle risorse (riduzione del consumo di carta e utilizzo consapevole delle risorse idriche; gestione differenziata dei rifiuti), contenimento dei costi e riduzione delle emissioni (abolizione di stampanti ad uso personale, ma adozione di stampanti centralizzate).
- sensibilità al contesto sociale (valorizzazione di iniziative sociali in ambito di ricerca medico-scientifica).

Inoltre, la Politica di Sostenibilità concorre a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, nonché a sensibilizzare i propri dipendenti a tali valori condivisi.

La SIM è consapevole del fatto che l'integrazione dei cosiddetti fattori ESG nell'attività di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti sia tra le misure più importanti individuate dal Piano d'azione della Commissione europea sulla finanza per la crescita sostenibile. Tale integrazione muove dal presupposto che gli intermediari possano svolgere un ruolo importante nell'informare e nel promuovere l'interesse dei clienti negli investimenti sostenibili e responsabili.

In particolare, la SIM:

- ha individuato i criteri di esclusione al ricorrere dei quali si obbliga a non effettuare o raccomandare

consapevolmente un investimento (c.d. "screening negativo");

- integra la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi interni correlati alla prestazione dei servizi di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti;
- analizza e monitora i rischi ESG dei portafogli gestiti e in consulenza, avvalendosi dei rating ESG attribuiti ai singoli strumenti da un provider esterno specializzato.

Il "rating ESG" è la sintesi dell'esposizione di un emittente e/o del settore di appartenenza ai rischi ESG, corretta per la capacità e l'efficacia dell'emittente nel gestire tali rischi; è una misura della sostenibilità di un investimento finanziario, valutata in relazione ai tre «pilastri»:

- ambientale: riferito alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici, all'uso delle risorse naturali, all'inquinamento e agli sprechi;
- sociale: riferito alle tematiche connesse alla capacità di garantire alla comunità di riferimento, equamente e senza discriminazioni, condizioni di benessere fondate su principi condivisi (salute, istruzione, democrazia, giustizia);
- governance: riferito alle tematiche connesse al governo aziendale e ai comportamenti aziendali e alla promozione di una gestione e una organizzazione aziendale fondata su determinati principi etici (benessere e sicurezza dei lavoratori, parità di genere, gestione prudente dei rischi d'impresa).

Tanto più è alto il rating ESG di un emittente, tanto minore è il rischio ESG a cui esso è esposto.

Grazie ai dati forniti dal data provider esterno specializzato, la SIM raccoglie anche informazioni in merito all'operatività degli emittenti in settori "controversi", per tali intendendosi quelli nei quali i prodotti e/o servizi delle imprese potrebbero avere impatti negativi sui fattori di sostenibilità, e/o in merito al comportamento o al coinvolgimento degli emittenti in procedimenti o controversie inerenti ai fattori di sostenibilità, ai fini dell'eventuale esclusione nei portafogli gestiti o in consulenza (liste di esclusione). La SIM considera come attività controverse quelle collegate ai settori dei prodotti e/o servizi relativi al gioco d'azzardo, alla pornografia e alla produzione di armi controverse, ad esempio armi di distruzione di massa nonché i settori dei prodotti e/o servizi che violano i principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite sulle politiche sostenibili (UN Global Compact). Inoltre, la SIM considera parzialmente controversi anche i settori collegati alla produzione di armi, all'estrazione e alla lavorazione del carbone e alla produzione di energia nucleare. La selezione degli emittenti e degli strumenti finanziari sostenibili e la considerazione dei fattori di sostenibilità si traduce infine nella definizione da parte della SIM di percentuali minime di investimento dei portafogli gestiti o in consulenza e nella formulazione di liste di esclusioni degli emittenti basate su percentuali di fatturato prodotte nei settori controversi.

Padova, 29 Aprile 2024